

TORNA IL TRITOLO. Firenze, l'ordigno davanti al comando Eurofor è stato rivendicato

Bomba contro la caserma Ma la miccia si spegne

Fallisce l'attentato alla caserma Predieri, sede dell'Eurofor, a Firenze. La bomba di fattura rudimentale era stata sistemata accanto a una centralina al metano non è esplosa per la miccia difettosa. Doveva essere un attentato come quello al ministero dell'aeronautica, a Roma. Due soldati hanno scoperto il «pacco» ieri mattina alle otto. La rivendicazione a Radio Popolare: «Un regalo a Marini e Vigna», firmata «Anarchici terroristi».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SCHIRRI

FIRENZE Doveva essere un attentato come quello al ministero dell'aeronautica a Roma, ma l'inespresso a miccia corta non ha funzionato e la rudimentale bomba confezionata con due candelotti di esplosivo collegati ad una bombola di gas lasciata accanto alla centralina del metano proprio davanti all'ingresso della caserma Predieri, sede del comando Eurofor, non è esplosa. Secondo gli artificieri se l'ordigno fosse esplosa la sua potenzialità si sarebbe moltiplicata per la presenza delle tubature del gas. Quella di ieri è stata per le forze di polizia una giornata carica di tensione. Cessato il pericolo per il fallito attentato alla struttura militare rivendicato con un documento da una frangia anarchica terroristica, in serata l'allarme è scattato di nuovo per la segnalazione di un'autobomba sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno che ha provocato una gigantesca operazione di polizia sulla superstrada e una frenetica serie di riunioni e incontri tra il procuratore Pier Luigi Vigna, il questore Luciano Rosini, ufficiali dei carabinieri del Nucleo operativo e funzionari della Digos. Fortunatamente si è trattato di un falso allarme.

L'ordigno
La scatola utilizzata come contenitore di bottiglie di vino Chianti Classico conteneva una bombola di gas di cinque litri tipo campeggio collegata a due candelotti. L'inespresso dell'ordigno era costituito da uno zampirone - un insetticida a lenta combustione a spirale - che avrebbe dovuto far esplodere la bomba dando tempo agli attentatori il tempo di allontanarsi. Ma forse a causa dell'umidità lo zampirone si è spento. È stato dato l'allarme, sul posto sono arrivati i carabinieri con gli artificieri mentre i vigili urbani bloccavano il traffico del viale generale Dalla Chiesa. La strada che conduce davanti alla struttura militare che ha ospitato prima il comando della Brigata «Frutti», poi la «Forza» di intervento rapido e

Venti attentati in due anni Chi sono gli ecoterroristi

Gli ecoterroristi colpiscono, in Toscana, a partire dal 1989: ventidue attentati in poco più di due anni, sulle Alpi Apuane, a Massa, Carrara, Capozzano. Attentati mai rivendicati, ma una chiave di lettura sulla matrice di quelle bombe la fornì un periodico del Gas, Gruppi anarchici spaziali, che oltre ad esprimere solidarietà al terrorista Marco Cemenisch, arrestato in Versilia dopo un conflitto a fuoco con la polizia e indagato per gli attentati, affermavano che praticare l'azione diretta ovunque e comunque contro i nostri oppressori parte dal presupposto della distruzione necessaria dello stato di cose dominanti per la creazione di uno stato di cose liberato e liberante. Poi le bombe cessarono e la Digos fiorentina proseguì l'inchiesta su la frangia anarchica terroristica per una serie di attentati incendiari commessi a Firenze contro la Standa e anche in altre città. Nel 1992 in un edificio romano della Cristoforo Colombo, la polizia rinvenne un arsenale di armi, esplosivi e una serie di documenti di ispirazione anarchica. Si scoprì fra l'altro che del gruppo facevano parte anche alcuni malviviti implicati nei sequestri di Mirella Silocchi e Dante Belardinelli. Gli investigatori scoprirono anche un filone che conduceva ad un gruppo sardo. Le due inchieste quella fiorentina e l'altra romana furono così riunite.

ora alcuni reparti delle trasmissioni e il comando della Eurofor con una cinquantina di ufficiali e militari della Spagna, Portogallo, Italia e Francia. Più o meno alla stessa ora in cui è stata trovata la bomba, è stato trovato a Milano presso la sede di «Radio Popolare» il comunicato di rivendicazione. In una lettera firmata con lo slogan «Viva l'anarchia» vengono rivendicati sia il fallito attentato di ieri a Firenze sia la bomba del 23 febbraio scorso al Ministero difesa aeronautica, dove un potente ordigno esplose contro il muro di cinta dell'edificio in viale dell'Università. Il messaggio smentiva

anche l'attribuzione dell'attentato romano ai Nuclei comunisti combattenti.

La lettera

La lettera indica come obiettivo il «comando Fir, Forza di intervento rapido dell'esercito» e precisa che per i due attentati «si tratta di un regalo a Marini e Vigna». Il testo recita così: «In faccia ai castrati che ne inondano, ai farabutti che ne abusano, ai pasciuti che vi imprecano, ai tartufi che se ne rodano, ai poltroni che la tradiscono, ai mangoldi che la perseguono, ora e



Un carabiniere indica il luogo dove è stato trovato il pacco bomba

Ansa

sempre viva l'anarchia». Gli attentati di Firenze e Roma - come si evince dalla rivendicazione - sono legati alle indagini compiute dal procuratore Pier Luigi Vigna e dal pubblico ministero romano Antonio Marini. Il magistrato fiorentino e la Digos hanno indagato dagli anni '85 fino al '92 su gli attentati ai tralicci dell'Enel avvenuti in alta Versilia. Questa inchiesta è poi confluita dopo la scoperta di un covo-arsenale in un edificio sulla Cristoforo Colombo a Roma con quella del Pm Marini. In quel covo furono trovati numerosi documenti

relativi ad un gruppo anarchico. Alla fine dello scorso anno l'inchiesta di Marini è sfociata in una sessantina di perquisizioni in tutta Italia. Il magistrato romano indagò su ipotesi di reato che vanno dalla banda armata all'associazione eversiva relativi ai sequestri di persona, attentati ai tralicci e rapine. Al centro dell'indagine c'è una frangia insurrezionale anarchica che avrebbe avuto un ruolo nel sequestro di Milena Silocchi, Esterane Ricca, la studentessa di Grosseto e in quello dell'imprenditore fiorentino del caffè Dante Belardinelli.

la cui liberazione avvenne dopo un conflitto a fuoco sulla bretella Fiano Romano-San Cesario in cui rimasero uccisi quattro banditi. «Siamo convinti», ha detto Marini «che in risposta alla linea dura adottata a Firenze da Vigna in quel periodo ed alla morte dei quattro venne organizzato da una frangia anarchica insurrezionalista un attentato contro le volanti della polizia a Firenze e a Roma qualche tempo fa sono apparsi sui muri alcuni manifesti con le foto di Vigna e Marini firmati da gruppi anarchici».

L'INTERVISTA. Il procuratore capo di Firenze conferma le accuse agli anarchici

Vigna: «Sono gli stessi dei tralicci»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

FIRENZE «Con questo volantino viene rivendicato l'attentato di Roma e quello di stamattina a Firenze. È esatto, come si dice nel volantino che a Firenze c'era l'esplosivo più il gas. Il riferimento all'anarchia, al collega di Roma e a me pare attendibile perché il collega Marini sta facendo un'indagine su un particolare filone dell'anarchia». Con queste parole, il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna, conferma che l'attentato alla caserma Predieri - sede dell'Eurofor, la forza di pronto intervento per le emergenze nel Mediterraneo - è opera di un gruppo di anarchici responsabili di una serie di attentati ai tralicci in Toscana, nella zona di Massa, ma anche a Prato, Campi e in Emilia Romagna. Ma il gruppo terrorista-anarchico non aveva di mira soltanto i tralicci: le indagini di Vigna, poi trasferite a Roma alla

fine dell'anno scorso, riguardavano anche e soprattutto i legami fra gli anarchici e alcuni rapimenti come quello di Mirella Silocchi o di Dante Belardinelli, entrambi avvenuti nell'89. Infatti, spiega Vigna l'indagine a cui lavora Marini riguarda un'ipotesi di associazione a delinquere in relazione a sequestri di persona e altro (in questo altro c'è l'associazione eversiva, banda armata, rapine in tutta Italia, attentati ai tralicci ndr) «E in questo procedimento di Marini sono confluite tutte le indagini che la procura di Firenze e io in particolare avevo fatto con la Digos di Firenze su una frazione degli anarchici relativa agli attentati ai tralicci che si erano verificati con perquisizioni un po' in tutta l'Italia. L'indagine di Marini è sfociata in una sessantina di perquisizioni all'inizio dell'anno, e si basa sul-

le dichiarazioni di una donna iriana, ex convivente di uno dei molti indagati, Carlo Tessen, che nei giorni scorsi ha fatto delle importanti rivelazioni al processo di Trento per una rapina (attribuita a questa frangia insurrezionale anarchica) alla cassa di risparmio di Rovereto e Trento. «Alcuni di questi anarchici», spiega Vigna - o almeno alcuni di loro, hanno fatto il sequestro Silocchi - (che avvenne a cavallo del sequestro a Firenze di Dante Belardinelli ndr) «Ma nel sequestro Belardinelli non risultano presenze anarchiche, anche se fu trovata a Roma un'autobomba che esplose con la morte dell'attentatore (Luigi De Biasi, sulla Pretestina, nell'89) e che secondo alcuni era destinata contro la polizia per via del conflitto a fuoco con i sequestratori di Belardinelli il 29 luglio 1989 a Fiano Romano. Vigna è nel mirino dei terroristi anarchici da tempo. «Mi hanno ti-

ratato le uova, mi hanno fatto trovare dei volantini di minaccia questi anarchici. Poi c'era il manifesto in cui ero nel mirino. Il riferimento è a una serie di aggressioni anarchiche contro Vigna avvenute l'anno scorso. Le uova furono lanciate nonostante la sorveglianza della scorta - nel corso di un dibattito al teatro Puccini di Firenze. Un altro filone di indagini che hanno al centro gli anarchici potrebbe essere quello che porta agli attentati incendiari alla Standa (a Firenze e in mezza Italia) il primo luglio 1994. «È tutto discorso che stiamo vagliando con la Digos e con il questore. Che potenziale aveva la bomba alla caserma di Firenze? «Ci vorrà una consulenza Vedremo. Comunque c'era il gas e c'era l'esplosivo. Forse potrebbe essere inteso ma per ora non si sa bene. Pare che fosse vicino a una centralina della Fiorentinagas. E l'obiettivo? «Sono obiettivi militan-

Ferdinand Gamper sepolto all'alba nel cimitero di Caines. Presenti solo i giornalisti

Un deserto il funerale del killer

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SANTORI

BOLZANO Le campane a morto suonano alle sette. In un maso vicino il contadino avvia il trattore e parte fra i meleti, indifferente il sole ha ancora da scavalcare le montagne, i passeri cominciano appena a cinguettare intenziti, non è buio e non è chiaro è l'ora di seppellire il mostro? Da solo come ha vissuto, odiato ammazzato Ferdinand Gamper è in una bara di noce, con una targhetta il nome, le date, 12/9/1957-1/3/1996. Almeno una notte, da morto, l'ha passata in prigione. Doveva essere sepolto l'altro pomeriggio. I parenti hanno rinviato. La bara è rimasta, senza nessuno a vegliarla, chiusa con quattro mandate di chiave dentro una cappella gelata. Su al Hauslerhof, i suoi non l'avevano voluta.

Merano non si fa vedere. Karl, enigmatico fratello l'ultimo a vedere Ferdinand e parlargli la notte prima dell'epilogo, arriva per ultimo e se ne va per primo pochi minuti a testa china avvolto nel vestito della domenica, una spruzzata d'acqua con un rametto d'abete sulla bara e via. Aggiungiamo il parroco Erwin Raffl la perpetua quattro necrofori due carabinieri quattro poliziotti quattro fotografi, sei giornalisti, due cameramen ed una coppia che abita al Messerhof maso il cui cancello dà sul cimitero. Tutto qui.

Corone perquisite

Il parroco recita in tedesco poche preghiere. «Signore abbi misericordia di Ferdinand Gamper» benedice e getta un pò di terra. Pochi minuti, è finita. Addossati alla chiesetta restano abbandonati i fiori un cuscino da «deine Mutter», una corona di «dein Bruder», un'altra anonima - i poliziotti le hanno con-

trollate, «di questi tempi non si sa mai» - ed il mazzo di un gruppo contro la pena di morte, «Nessuno tocchi Caino» c'è scritto. Un ometto ributta la terra nella tomba. E lo stesso che aveva scavato la fossa, voltano «Dopo che tutti gli altri avevano rifiutato» sussurra con agra soddisfazione un investigatore in borghese.

Addio mostro, nel cimitero da cartolina attorno alla chiesetta gotica che guarda la Val Passina e si fa guardare dalle montagne di Merano sfondo di una fiaba da incubo Ferdinand Gamper adesso è di nuovo a fianco di papà Adalbert, morto da solo in ospizio quattro anni fa e da solo a sua volta, seppellito senza messa e senza paesani. E tutti e due riposano a fianco dell'unica tomba italiana Adalbert nella foto, appare intimidito, capelli ispidi e baffi autoritari, con lui Ferdinand era andato a vivere da eremita nel henile di Rifiano mollando il resto della famiglia, compreso il fratello Richard morto suicida poco dopo. Adesso si dirà l'assassino rifiutato

anche dai tirolesi di cui sognava l'unione nella «grande Germania»? Se non altro per carità cristiana gli abitanti di Caines, 283 tedeschi ed 11 italiani, sarebbero venuti, sospira don Erwin. «Karl ha chiesto di spostare la cerimonia all'alba, di farla breve e di evitare la partecipazione. Ah! E' gente strana, una famiglia che si esclude e fa sempre la vittima».

Autoemarginati

E se i funerali si fossero tenuti l'altro pomeriggio, come previsto? Pochi, ma qualcuno c'era. Sopra tutto italiani per «pietà» per dimostrare la mancanza di odio. E anche ad un segnale di pace che voltano la schiena i Gamper superstiti. Alle 7.30 nel cimitero non c'è più nessuno tranne l'uomo con la pala. Deve sbrigharsi adesso di qua passeranno i ragazzini delle elementari, a Caines anche la scuola dà sulle tombe, vette e lapidi e un resto affascato di Giudizio universale è quello che ogni mattina vedeva, già soltanto e scontroso, l'allunno Ferdinand.

**AFFERMARE I DIRITTI DEGLI IMMIGRATI
COSTRUIRE LA CONVIVENZA DI TUTTI**

16 MARZO: IN MARCIA PER LA SOLIDARIETÀ'

Per canali d'ingresso legale per lavoro, regolarizzazione generalizzata del lavoro anche precario o autonomo e della ricerca di lavoro, tutela sanitaria e protezione sociale di base per tutti, effettività dell'asilo politico e umanitario, piena eguaglianza dinanzi alla legge e alla giustizia. Contro la trasformazione in reato dell'irregolarità del soggiorno.

Su questi punti irrinunciabili rispetto al Decreto ed oltre il Decreto,

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

sabato 16 marzo ore 14 da p.za della Repubblica a p.za del Popolo
(e dopo la manifestazione, anche in coincidenza con la Conferenza intergovernativa di Torino, va posto il problema della garanzia in Italia e in Europa dei diritti sociali e civili universali e dei diritti politici, dal voto amministrativo all'accesso alla cittadinanza)

Adesioni all' 1/3: Cgil, Cisl, Uil, Acli, Arci, Arcigay & lesbica, Acse (Comboniani), Alternativa Verde Solidale, Anac, Anolf, Anti-racist European Network, Asgi, Ass Assorto (Somali toscana), Ass ne Bangladesh, Ass ne Centro Astalli, Ass C Mendez-Bo, Ass Italia-Nicaragua, Ass ne Jerry Masilo, Ass ne Lavoratori Pakistani, Ass obiettori non violenti, Ass ne per la pace Ass ne Rinascimento, Ass ne La Quercia - Poggionardo, Ass ne Pedro19 - Rm, Auser Azione cattolica, Caritas (Calabria, Aversa, Caserta, Ivrea, Lecce, Nocera-Sarno, Saluzzo), Casi, Centro Astalli, Centro Autog v Vit Eman - Ostia, Centro Cult Albemese Agnini, Centro ricerca per la pace-Vt, Cir, Cnca, Comunità Welcome, Cobas-Slai, Cocos, Col Malcolm X, Iic Augusto - Rm, Com Golfo, Comun Capodarco, Comun Isolotto Fi, Comunità Sant'Egidio, Consorzio italiano solidarietà, Coop Mondo unico-Fi, Coord pace Bagnacavallo-Rv, Cser e Missionari Scalabriniani per emigrati, Emmaus Italia, Fed Assoc Ivoriane, Fed Chiese Evangeliche Fief Forume Antraz, Ge, Forum permanente Terzo Settore, Frati min Salerno, Gioc Giovani Firm-Cisl, Gruppo Abele, Gruppo Africa, "Lontano da dove"-Fi, Magistratura democratica Mani tesse Martin Buber-Ebrei per la pace, Migrantes Brescia Calabria e Sicilia, Missionari Saveriani, Movimondo, Pax Christi, Rete antirazzista (Adm-Ass difesa minoranze, Africa insieme Ass ne immigr Pd, Casa diritti e "Sopra i ponti" Bo, Casa diritti social-Rm e Fi, Casa solidarietà e "Imminews"- Ct, Centro S Chiara-Pa, Cie-To, Com diritti immigr LE, Coord Antirazzista-Fi Fief Lombardia, Forum antiraz Campania, Forum Antirazzista Rm-nord, Italia antirazzista Kafila To, Lega diritti dei popoli, "Milinda" Mo, Opera nomadi, Naga, Nord sud Rm, Progetto diritti, -Rm, Senza confine, SOS- razzismo Ivrea, Villaggio globale) Rete donne immigrate (Adia-Ass Donne africane, Donne brasiliane, Donne straniere insieme, Filippino Womens Council, Lubere insieme, Omcvi, Donne capoverde) Rosa Bianca, Sinistra giovanile, Siulp, Sos razzismo Italia, Uiscei, Unione degli studenti, Unione inquilini nazie, Unione studenti africani Pi "Voci di donne"-Fi Testate aderenti: Adista, Alfazeta, Aspe, Aut & aut, Avvenimenti, Bandiera rossa Cem-mondialità, Cuore, Frigidare, Fuoriluogo, Guerra e pace, Il Manifesto, Inform L'emigrato La terra vista dalla Luna, Liberazione, Missione oggi, Missioni Consolata, Mosaico di pace Noi donne, Nigrazia, Nuovo male, Il Salvagente, Segno 7, Partecipazione, Sottovoce l'Unità, Vita i partiti politici Pds, Prc, Verdi, Cristiano sociali, La Rete, Comunisti Uniti, gli enti locali Anci Toscana, Asses Pol sociali E Romagna, Coord Enti Locali per la pace, Forum piccole città, Comune di Catania

Riferimenti fax (06) 4465934 - 77209071 - 8476397 - 85352749.
World Wide Web Internet: <http://www.inet.it/ospiti/cuore/kenofob.htm>